

Maestà la qual disse quando partissemo da Viena havessimo nova che a li 4 di septembrio il Turco era partito di Belgrado et ne dimandò se Imbraim havea lo exercito con lui, rispondessimo el Signor era partito con le gente di la Natolia il resto era restà con Imbraim et andava a la volta di la Bosina. Soa Maestà ringratiò di tal avisi, et hessendo fra le fantarie li dimandassemo se Soa Maestà le condurebbe in Spagna disse ne conduremo parte et parte laseremo nel regno. Essi oratori rengratiano molto di la licentia di repatriar datoli con il Senato etc. Havemo hauto letere di Sazil che li lanzinech erano zonti a Santa Avochè et lochi vicini, et li fanti venuti per la via di Gorizia esser inviati verso Porto Gruer. Hanno ricevuto nostre letere di 30, zerca il mandar di domino Sebastian di Paxe con il presente, zonti in Colonia lo presenterano. *Item*, per l'altra come era stà dato ordine a Treviso, Padoa et Vicenza li mandino uno cavalaro per locho, et mandano una letera auta dal podestà di Sazil di la qual questo è il sumario :

Da Porzia dil conte Vinzislao da Porzia di 30 Octubrio al podestà el capitano di Sazil.

Magnifice et clarissime etc.

In questa hora è zonto uno mio venuto con li lanzinech in ordinanza da San Daniel et Ragona dove son stati 5 zorni a venir insino a Spilimbergo, dice dimane sarano a Santa Avocata et lochi vicini, non favano più di 6 in 8 mia al zorno, sono da 6000 boche, nè si partiranno di questi paesi in 6 zorni perchè l'artelaria che aspetano non pol venir cussì presta per haver bisognato far tuti li cari novi, dovendo star qui credo manzerano nui medesimi, bisogna avisar la Signoria et li clarissimi oratori *quid agendum*. Havemo inteso questi di le basse hanno deliberà negar il passo a le zeute italiane, *videlicet* la Meduna, la Mota, Prata, Pordenon, et vol ruinar il ponte di la Meduna et questi altri lochi levando le bareche, il che facilmente li reussirà, in questo modo la ruina verà adosso nui qui et Sazil. Scrivendo, l'è venuto uno altro dicendo che la fantaria italiana parte è gionta fra Valvason et San Vido et tieneno la strada de là, si che bisogna a tutto far provision che non ge sia negato il passo.

A tergo: Al molto magnifico et clarissimo si-

I. Diarii di M. SANUTO. — Tom. LVII.

gnor mio honorando missier Jacomo Marzelo signor mio observandissimo.

Di Bassan, di sier Zuan Memo podestà et capitano, di ultimo Octubrio, hore 24, ricevute a dì primo Novembrio. Questa matina son levato di questa tera con una bellissima compagnia di cittadini et bon numero di zoveni a piedi, assai ben in ordine rispetto al locho, et andà contra la Cesarea Maestà fin sopra la campagna fra Bassan et Castelfranco per mia 3 lontano, et aproximato per uno trato di arco a Soa Maestà io smontai da cavallo et aproximato a quela mi porse la mano et li basai el ginocchio. Soa Maestà postomi la mano sopra la testa mi fece una gratissima et humana acoglientia, femi poi rimontar a cavallo et apresso di quela cavalcando ragionamo dil viaggio suo et altre cose piacevole fino al palazzo di rectori, quale ho preparato honorevolmente, et Soa Maestà consenti che lo acompagnasse fino in camera et fatoli reverentia mi parlai. Si atende ad alozar le zente. Ho ricevute letere zerca il mandar le vituarie driedo, secondo alozerà Sua Maestà cussì eseguirò.

65*

Dil dito, di primo Novembrio, hore 22, ricevute a dì 2 dito, la matina. Questa matina, parlai don Lopes de Soria qual mi acertò diman Soa Maestà certo si partiria de qui per Sandrigo in vicentina, et questa matina volendo Soa Maestà andar a messa a San Francesco di frati minori io andai a la scala dil palazzo. Soa Maestà vene vestita di saggio et robon di brocato d'arzeno fodrato di zebellini et calzato, li bolzegini bianchi, li feci riverentia et l'acompagnai et in strada trovassimo li clarissimi oratori et insieme andati in chiesa dove Soa Maestà stete soto il baldachin damaschin cremexin ivi preparato secondo il suo costume. Cantata la messa Soa Maestà tornò in palazzo et prese licentia, et io volendo andar di suso, Soa Maestà disse: podestà andate con Dio anche voi, pur io andai, et quela andò sopra la sala dove era preparato il suo baldachin di panno d'oro et li si pose a seder et li fo portato molte et varie sorte de vivande *maxime* di pessi mandati da la Signoria nostra, li qual gustò con bon appetito *maxime* passare, gambareli et ostrege, et compito il disnar datoli l'acqua a le man, levato, fo dato la benediction per il reverendo arzevescovo di Bari, poi Soa Maestà se partì et intrò in camera, et stava astante sempre disnando el signor duca di Ferrara.

Di sier Marco Minio et compagni oratori, di Bassan, di primo, ricevute a dì 2 dito. Ha-